

Un saluto SINDACO, ASSESSORE E ASSESSORI, CONSIGLIERE E CONSIGLIERI, GENTILI OSPITI E AI PRESENTI TUTTE E TUTTI

Abbiamo deciso di dedicare una intera seduta del Consiglio Comunale alla “**Giornata internazionale per l’eliminazione della violenza sulle donne**”, nell’ambito del nostro percorso che abbiamo chiamato “**non solo un giorno**”, per rendere la giusta importanza ad un tema così rilevante e purtroppo così attuale.

Scelgo di rivolgere questa mia breve introduzione ad un aspetto, purtroppo quello meno considerato, e ci arriverò in conclusione.

Stefania, si chiamava così, Stefania Formicola, viene uccisa a 28 anni, con un colpo di pistola sparato dritto al cuore, dall’ennesimo marito violento che non accettava la fine del rapporto.

“Alla mia morte, qualunque ne sia la causa, mio figlio deve essere affidato a mia madre e mio padre e in caso di loro morte a mia sorella Fabiana”

Queste 3 righe sono state scritte di pugno su un foglietto a quadretti da Stefania, trovate in un cassetto dopo la sua morte, il foglietto era datato 28 aprile 2013, quando la giovane donna aveva 25 anni, quindi ben 3 anni prima che venisse uccisa.

Queste 3 righe rappresentano tante cose:

- Rappresentano una sorta di testamento, pensate scritto poco dopo la nascita del suo primo figlio
- Rappresentano le dichiarazioni di chi ormai sente quale destino la aspetta

- Rappresentano una sconfitta per la società, società che non è riuscita ad evitare una tragedia che era evidentemente annunciata, **perché nulla nasce dal nulla, nemmeno la violenza, soprattutto la violenza.**

Il desiderio di Stefania non è rimasto inascoltato, i bambini sono stati affidati ai nonni materni.

Da quelle poche righe voglio sottolineare, ed ecco che ritorno a quello che è l'aspetto meno considerato, ai cosiddetti "orfani speciali", o vittime secondarie, al volto nascosto della violenza di genere. Gli orfani speciali rappresentano un fenomeno complesso del quale non si conosce la reale dimensione, esperti e associazioni ci parlano di circa 2000 orfani da femminicidio nel nostro paese.

Giacomo, figlio di una donna uccisa dal proprio compagno si racconta così ***"Gli anni passeranno ma non riusciranno a dividermi dalla mia storia: è una cicatrice costantemente sanguinante sulla quale viene buttato sale per non farla chiudere"***

Il decreto interministeriale per la gestione e la ripartizione del fondo per le vittime di femminicidio (istituito dalla legge di Bilancio

2018 e poi inquadrato nella legge 4/2018 che tutela questi orfani) prevede lo stanziamento di 14,5 milioni per il 2020 e 12 milioni agli anni dal 2021 al 2024.

Sono quindi previsti 300 euro mensili per ogni minore in affidamento.

Certo quello che ho illustrato è un punto di partenza, credo comunque che ci voglia uno sforzo maggiore, **questo il messaggio che vorrei inviare oggi da questa aula**, affinché le famiglie affidatarie di orfani di femminicidio vengano supportate e sostenute adeguatamente, con maggiore attenzione e con maggiori risorse a disposizione.

Il mio pensiero e credo anche il pensiero di tutti noi, vada a loro.